

Persico compie 50 anni e cresce a Nembro

L'anniversario. Investimento da 10 milioni per un sito ad alta tecnologia su un'area di 4mila metri quadrati. Dagli stampi per Mattel e Chicco all'automotive. «La chiamata del Moro di Venezia e l'avventura di Luna Rossa»

LUCIA FERRAJOLI

Tutto è cominciato in uno scantinato ad Albino, con un tornio, qualche attrezzo recuperato da un falegname del paese e i modelli montati sul terrazzo, perché altrimenti non sarebbero più usciti dalla porta. Era il 1976 e per Pierino Persico quello fu un salto enorme, alla stregua del «giant leap» di Neil Armstrong sulla Luna, ma allora non poteva immaginare che quel laboratorio artigianale sarebbe diventato un gruppo internazionale che avrebbe lavorato anche nell'aerospazio. «Decisi di lasciare un impiego sicuro come modellista per aprire un'attività tutta mia - racconta Pierino Persico - e l'ho potuto fare grazie al sostegno di mia moglie Isa, che mi è sempre stata accanto in quest'avventura».

Da allora sono passati 50 anni e il 18 aprile il gruppo Persico festeggia questo traguardo con un open day a Nembro (dalle 9.30 alle 12.30) negli stabilimenti di via Marconi (automotive), via Camozzi (rotazionale), via Vasvecchio (compositi) e via Lombardia (nautica). Sarà anche inaugurata una mostra fotografica con la ricostruzione del primo laboratorio di Pierino Persico, mentre a settembre è previsto un evento dedicato ai dipendenti e in ottobre si terrà un'iniziativa aperta al pubblico con l'Orchestra Salmeggia e Gianluigi Trovesi.

In questo mezzo secolo la crescita è stata esponenziale.



Al centro il fondatore Pierino Persico. Da sinistra la moglie Isa Colombi con i figli Claudia, Alessandra e Marcello

■ Gli esordi in uno scantinato: ora gruppo da 245 milioni di ricavi e mille addetti

Negli anni Ottanta arrivano il trasferimento negli spazi dell'ex Cartiera Pesenti di Nembro, lo sviluppo della modellistica, la collaborazione con il gruppo Breda e i progetti per Peugeot e Ford. Nel 1987 l'azienda si trasforma in società per azioni, con il progressivo coinvolgimento dei tre figli del fondatore: Claudia, oggi alla guida delle unità Rotomoulding e Medicale, Alessandra, responsabile dell'unità Automotive Interiors, e Marcello, a capo delle unità Marine e Aerospace.

Tra la fine degli anni Ottanta

e i primi Novanta, Persico investe pesantemente nei primi sistemi di modellazione digitale e lavorazione a controllo numerico, oltre che nelle fresature a cinque assi: un vantaggio competitivo che si rivela decisivo quando, nel 1992, arriva la chiamata del Moro di Venezia, l'imbarcazione che porta l'Italia ai vertici della vela mondiale, per la quale l'azienda di Nembro costruisce bulbo e chiglia. È l'inizio di una lunga stagione: dagli stampi in carbonio per Luna Rossa a partire dal 2007, fino alla fornitura ufficiale dei bracci mobili nelle ultime edizioni

dell'America's Cup. «La mia soddisfazione nasce da ogni sfida tecnologica: dai processi "lost foam" per il basamento del motore di un nuovo modello Peugeot nell'85 agli stampi per i giochi di Chicco e Mattel», sottolinea Persico.

Anche l'internazionalizzazione è precoce: «Già nel 1982 lavoravamo per l'automotive tedesco - ricorda Persico - poi 12 anni fa abbiamo aperto la primissima filiale estera a Detroit, seguita da altre aperture a Minneapolis, in Messico, in Germania e in Cina. È stata una scelta necessaria: per i progetti

complessi è importante che i clienti possano contare su una presenza locale». Oggi il gruppo, che fattura 245 milioni di euro, conta un migliaio di dipendenti nel mondo, di cui 550 a Nembro.

Da qualche anno il gruppo Persico è sbarcato anche nel mondo dell'aerospazio: dalla collaborazione alla missione Astros per la Nasa alla realizzazione dei dimostratori per futuri lanciatori di satelliti con Avio, dalle soluzioni per Leonardo alla produzione di ala e foil per un velivolo «a pelo d'acqua» di Regent Craft, fino alla capsula spaziale di nuova generazione per The Exploration Company, azienda di Monaco di Baviera con sede anche a Torino.

L'espansione non si ferma: «Abbiamo acquisito un'area di 4mila metri quadrati sempre a Nembro, dove sorgerà un nuovo insediamento ad alta tecnologia con un investimento di oltre 10 milioni di euro», annuncia Persico, che non ignora le difficoltà del contesto globale. «La sfida più difficile è quella che stiamo vivendo oggi, in questo mondo impazzito fra dazi, conflitti, rincari dell'energia, instabilità dei prezzi. Ma io credo nel lavoro e nella passione, e ai giovani dico di pretendere leader capaci e consapevoli. Il mondo corre veloce: bisogna essere pronti a costruire, innovare, trasformare. Sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagamenti digitali sopra il 60% «Ma pesano commissioni e spese»

Indagine Concommercio

Il contante piace sempre meno: il 54% dei negozianti lombardi incassa oltre il 60% dei ricavi in forma elettronica, mentre per il 26% la quota supera addirittura l'80%. È forse il dato più significativo dell'indagine «Dai contanti alle app: pubblici esercizi, attività commerciali e sistemi di pagamento», condotta da Concommercio Lombardia su un campione di 600 imprese del terziario.

La fotografia mostra un settore «che ha compiuto il passo più difficile, superare la resistenza culturale al digitale», commenta Oscar Fusini, direttore di Concommercio Bergamo. E aggiunge: «Si trova di fronte a una seconda sfida, trasformare l'adozione di base in vera innovazione». Un percorso in cui Concommercio punta a fare da bussola, concentrandosi soprattutto su «sostenibilità economica delle transazioni e educazione finanziaria degli operatori». La rivoluzione del pagamento digitale è nata dal basso, secondo quanto riferisce Cristian Botti, presidente della cooperativa di garanzia Fogalco e vicepresidente di Concommercio Bergamo: «Il consumatore ha imposto un cambio di abitu-



Le carte sono il metodo più usato

dini a cui i negozianti fisici si sono dovuti adattare». Sel'83% degli esercenti promuove l'efficienza tecnica dei sistemi adottati, il 17% punta l'indice contro i costi di gestione: commissioni bancarie e spese tecnologiche che gravano sui margini già compressi delle microimprese. Nonostante le convenzioni per calmierare le tariffe, «il peso dei costi rimane il vero nervo scoperto della transizione digitale», aggiunge Botti, e «tappo all'introduzione di nuovi metodi di pagamento anche più innovativi». Mentre, i benefici riconosciuti, sono velocità e sicurezza. Sul fronte degli strumenti, i più

usati si confermano essere carte di credito e debito, seguite da contanti, wallet digitali e bonifici; più staccate le app di pagamento, i buoni pasto e le criptovalute. Il gradimento complessivo per i sistemi digitali prende un voto di 7 su 10 dagli esercenti, ma la geografia delle commissioni resta variegata. Secondo l'inchiesta sono molto comuni per piccoli importi (fino a 10 euro) in attività come edicole, tabaccherie, bar e panifici. Il 51% invece dichiara di avere commissioni gratuite, il 30% no, mentre il 19% (circa l'impresa su 5) non lo sa dire.

L'innovazione futura, secondo gli analisti, appare però ancora lontana: il 75% degli imprenditori non prevede di introdurre nuovi sistemi di pagamento. Il «Buy now pay later» (Bnpl) rimane un oggetto misterioso per il 41% degli intervistati e risulta attivo solo nel 9% delle realtà commerciali. Si tratta della formula «compra ora, paga poi» che permette di entrare in possesso del bene pagando solo una frazione del prezzo al momento dell'acquisto, saldando il resto in rate generalmente prive di interessi. Una frontiera che però, in Lombardia, resta ancora poco esplorata.

Filippo Magni

Giochi Preziosi in città «Lo sciopero è riuscito»

Ieri protesta Filcams-Cgil

«Si informa la spettabile clientela che martedì 7 aprile 2026 il negozio rimarrà chiuso per sciopero». Firmato: la direzione. È l'avviso comparso ieri accanto all'ingresso del punto vendita Giochi Preziosi di via XX Settembre in città. L'adesione allo sciopero indetto dalla Filcams-Cgil è stata totale: tutti e 10 i lavoratori hanno incrociato le braccia, in un clima di «forte



La protesta di ieri FOTO BEDOLIS

incertezza». La delegata sindacale Simona Ceresoli spiega: «Siamo molto preoccupati, perché non abbiamo risposte o certezze. Ogni giorno entriamo in un negozio sempre più vuoto senza sapere cosa ne sarà del nostro lavoro domani». E Nicholas Pezzè, segretario generale della Filcams-Cgil orobica, dice: «La situazione di Bergamo è lo specchio di un quadro nazionale incerto. Per questo i sindacati hanno già sollecitato l'intervento del ministero delle Imprese affinché accompagni un percorso di confronto che garantisca la continuità lavorativa e soluzioni concrete per evitare la perdita di ulteriori posti di lavoro».

Centri per l'impiego Disponibili 149 annunci

Offerte di lavoro

Autisti, cucitrici, cuochi, estetiste ed idraulici sono fra le figure più ricercate dai Centri per l'impiego della provincia di Bergamo questa settimana. Sono 149 in totale gli annunci a disposizione di chi cerca un'occupazione e mancano all'appello anche molti impiegati in diversi settori, così come apprendisti e lavoratori nell'edilizia. La maggior parte delle offerte sono pubblicate dai centri di Bergamo (33) e Trevi-



Dieci le sedi in provincia

glio (30), mentre altre 17 sono consultabili alla sede di Ponte San Pietro. Il centro di Grumello del Monte raccoglie 16 proposte, mentre 15 sono gli annunci a Romani di Lombardia e 14 quelli del centro per l'impiego di Trescore Balneario. Ad Albino si trovano 10 ricerche, mentre 7 sono quelle attive a Lovere e Zogno. Nessun annuncio a Clusone. È attiva anche la piattaforma <https://offertelavoro.provincia.bergamo.it/> per ricercare velocemente gli annunci filtrandoli in base alle proprie esigenze e preferenze e candidarsi direttamente. Per mettersi in contatto con i Centri per l'impiego è disponibile il numero: 035.387112.

© RIPRODUZIONE RISERVATA